

Rassegna eventi

Subfornitura automobilistica all'Audi-Forum

Aziende italiane della subfornitura automobilistica a Ingolstadt

Il convegno della subfornitura automobilistica "Zulieferer Innovativ" che ha avuto luogo il 5 luglio 2006 nel forum AUDI a Ingolstadt, con la parte espositiva che lo affianca, viene realizzato ogni anno da Bayern Innovativ in cooperazione con l'Associazione Tedesca dell'industria Automobilistica ed il Ministero dell'Economia e Tecnologia Bavarese. Anche quest'anno la fiera è stata visitata da 1.200 partecipanti provenienti da 20 Paesi costituendo in questo modo una piattaforma per incontri tra aziende che operano nel settore automobilistico a livello internazionale: global players PMI a spiccata propensione all'innovazione ed istituti scientifici.

Il Convegno si focalizza sull'esperienza dell'industria e consente di acquisire una visione approfondita dello stato dell'arte di nuovi prodotti, delle tecnologie sviluppate e dei trends del settore. La Camera di Commercio italiana Monaco di Baviera ha organizzato anche quest'anno uno stand collettivo di aziende della subfornitura automobilistica: Verlicchi S.p.a., Tech-Pol S.r.l. e Meccanotecnica Umbra S.p.a.

Contatto: Dott.ssa Manuela Winkler, Tel.: 0049-89-96166173, winkler@italcam.de

La rubrica dei Soci

Supporto competente per progetti italo-tedeschi

di Wolfgang M. Voigt, Squadra Consult

L'economia tedesca e specialmente quella bavarese ha collegamenti molto intensi ed importanti con l'economia italiana. Circa 500 aziende bavaresi hanno una filiale in Italia e circa 130 aziende italiane hanno una filiale in Baviera. Per entrambi i paesi, l'altro paese è uno dei mercati d'esportazione più importanti.

Però, nonostante l'intensità del rapporto che, fra l'altro, ha una lunga tradizione ed è caratterizzato da un successo sempre maggiore sin dall'inaugurazione della ferrovia del Brennero nel 1867, esistono differenze notevoli tra le due culture d'affari. Chi non le conosce o rispetta, può naufragare anche con progetti inizialmente molto promettenti, probabilmente senza mai sapere il motivo.

Gli italiani sanno comunicare molto meglio dei tedeschi, e la comunicazione è la base d'ogni buon affare. In Baviera attualmente viene sostenuto dal governo regionale un'iniziativa per mobilitare dei cluster industriali-scientifici. Vivere un cluster in Italia è una delle cose più naturali che esistono. In particolare settori che una volta erano caratterizzati dagli artigiani come per esempio quelli di pelletteria, ceramica, mobili o apparecchi idraulici, sono talmente collegati al loro interno che quasi non esiste nessun segreto neanche tra aziende che sono proprio concorrenti. Ci si conosce, ci si incontra, si parla di quasi tutto fra di loro e, se qualcuno non si conoscesse, di sicuro si saprebbe già molto di lui tramite una terza persona. Le forze di tali reti informali le descrive molto dettagliatamente Michael Porter, professore all'università di Harvard, nel suo libro "Cluster e i vantaggi competitivi di nazioni".

Un'opportunità eccellente per comunicare è un pranzo comune. I tedeschi spesso nel loro zelo di efficienza vogliono risparmiare il tempo di un vero pranzo mangiando un panino durante un discorso su fatti e numeri. Peccato, perché così viene trascurato anche il forte interesse degli italiani per gli aspetti personali dell'interlocutore. Durante un pranzo vero prima vengono fatte le domande che riguardano la famiglia e dopo di lavoro. Gli uomini d'affari tedeschi sono più riservati e più concentrati sui fatti economici.

In generale in un'azienda italiana - in particolare nelle cosiddette medie aziende - e nell'interazione fornitore-cliente si trovano rapporti molto più cordiali che al Nord delle Alpi. I dipendenti sono molto attaccati all'azienda, si identificano intensamente col marchio ed una permanenza per venti anni o più

La rubrica dei Soci

in un'azienda è molto più diffusa che in Germania. L'intero rapporto di lavoro contrariamente alla Germania ha spesso un carattere quasi privato per la qual ragione l'occupazione raramente viene vista puramente come "job". Quando, per esempio, un dipendente, anche se non appartiene ai livelli superiori della ditta, incontra per caso l'amministratore o il proprietario fuori dal contesto lavorativo, non lo evita, ma invece gli viene vicino per salutarlo cordialmente. In Germania la sfera lavorativa viene separata da quella privata.

Di contro in Italia diverse cose sono molto più regolate e burocratizzate che in Germania. In Germania per esempio è facilmente possibile che l'azienda e un dipendente stipulino fra di loro un accordo di scioglimento del lavoro legalmente valido, in Italia invece deve essere presente una persona di un ente terzo e ufficiale (sindacati o associazioni industriali) per rendere l'accordo valido.

Tutto sommato la combinazione tra velocità creativa e comunicativa da un lato ed efficienza ben organizzata dall'altro lato può condurre a risultati straordinari, se le diversità culturali vengono rispettate e viste come completamento delle proprie forze.

SQUADRA CONSULT fornisce supporto ad aziende tedesche per quanto riguarda le loro attività in Italia e viceversa per aziende italiane nelle loro attività in Germania. La gamma dei servizi si estende dalle prime fasi di studio inerenti le possibilità del rispettivo mercato, alla elaborazione dei business plans, alla ricerca di un partner o una locazione fino alla ristrutturazione di una filiale esistente o l'analisi di un potenziale cliente. Non vengono elaborati solo concetti e suggerimenti, SQUADRA CONSULT è anche disposta a realizzare tali concetti tramite un management ad interim.

Punti focali dell'attività: industria automobilistica, produzione d'energia, cuscinetti a sfere, pompe industriali, cantieri navali, pelletteria, materiali d'edilizia, mobili da ufficio, armadi elettrici, mezzi pubblici di trasporto, mano pubblica.

Ing. Wolfgang M. Voigt
SQUADRA CONSULT
Liebigstr. 13
80538 Monaco d.B.

Tel.: +49 89 294313
Fax: +49 89 29160133
voigt@squadra-consult.de
www.squadra-consult.de

Attribuzione codice fiscale/partita IVA in Germania **di Raimund Mader, Mader & Stadler**

Da qualche settimana il fisco ha, in maniera coordinata in tutta la Germania, intrapreso delle misure per combattere truffe nel campo IVA. Tali misure hanno portato alla costituzione di un cosiddetto "reparto clearing" all'interno del fisco e che hanno come effetto, che l'attribuzione dei codici fiscali e delle partite IVA per nuove società in Germania durano attualmente settimane, se non mesi.

Nel dettaglio, il fisco tedesco si lamenta di due fatti importanti successi negli ultimi anni:

1. Costituzioni di nuove società di capitali (GmbH) in Germania a puro scopo di incassare IVA credito. Tali società non hanno mai operato seriamente e sono state delle "scatole vuote".
2. Società figlie di gruppi italiani (o persone fisiche italiane con residenza in Italia), che hanno come amministratore persone fisiche italiane. In tale caso il fisco italiano avrebbe individuato la sede della direzione in Italia, conseguentemente il fisco italiano avrebbe trattato queste società fiscalmente residenti in Italia. Ciò significava, che il fisco tedesco doveva rettificare gli accertamenti e ripagare delle tasse, perché il diritto della tassazione avrebbe spettato Italia.

Il "reparto clearing" ha il compito di evitare i due fatti sopra esposti, verificando per ogni società nuova se si tratta di una presunta "scatola vuota", oppure se ha sua direzione al di fuori del territorio tedesco, oppure se sembra essere una società operativa con personale, locali aziendali, telefono ecc.. Ovvio, che tali verifiche durano tanto tempo, in quanto sono simili ad una piccola revisione fiscale con visita di un funzionario presso i locali aziendali della società in fondazione.

Il consiglio dell'ordine dei commercialisti ha ovviamente presentato forte protesta presso l'amministrazione finanziaria, facendo presente, che un tale comportamento frena notevolmente l'economia. Attualmente dobbiamo constatare però, che il fisco in tutta la Germania mantiene la sua linea.